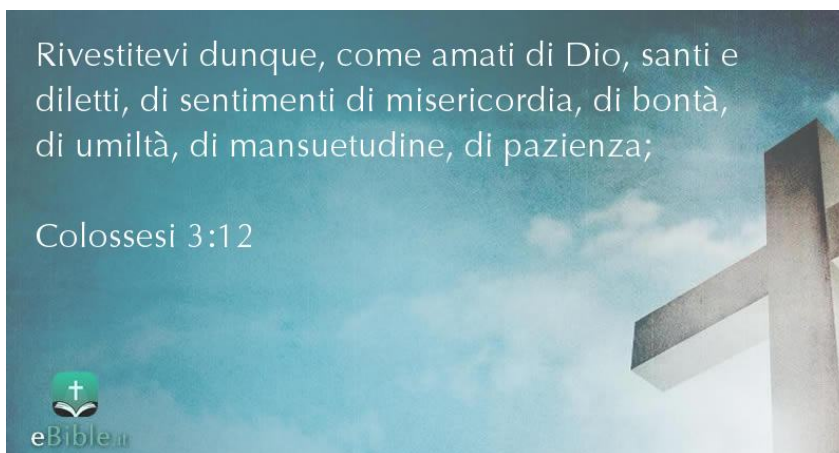


CHIESA EVANGELICA VALDESE di SAN GERMANO CHISONE
Culto di domenica 25 agosto 2019 – Undicesima dopo Pentecoste



COLOSSESI 3, 12 - 15

Rivestitevi, dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di benevolenza, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza. Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi. Al di sopra di tutte queste cose rivestitevi dell'amore che è il vincolo della perfezione. E la pace di Cristo, alla quale siete stati chiamati per essere un solo corpo, regni nei vostri cuori; e siate riconoscenti.

Riassunto dalla predicazione

Una statistica recente dice che i paesi scandinavi sono tra i più felici. Uno degli elementi che si usano per la complessa valutazione del grado di felicità è la capacità di avere rapporti sociali e umani a vari livelli.

Quando l'apostolo parla alla comunità e spiega come tentare di andare d'accordo, non fornisce la ricetta che ci sta dando la società moderna: "Non badare agli altri, solo tu conti. Non cercare di cambiare, non devi migliorarti, l'importante è essere sé stessi"

Questo è un po' il messaggio che riceviamo spesso

1) L'apostolo invece dice un'altra cosa: fratelli e sorelle, cominciamo a partire da noi stessi, noi non inseguiamo l'idea un po' folle che ciò che è naturale è buono. La tua natura non è quella di essere benevolente, misericordioso, paziente; no, è quella di essere un peccatore che non vuole rapporti con gli altri, a meno che non ti convenga. Ecco perché Paolo dice: rivestitevi di misericordia, benevolenza, umiltà, mansuetudine, pazienza. Non è qualcosa che ti viene spontaneo. Sono i vestiti che dobbiamo prendere dall'armadio spirituale che ci ha dato il Signore. E questo lo può fare ciascuno di noi prima di ancora di incontrare l'altro. Questo vale per ogni comunità: ecclesiastica e civile. Questa dimensione etica individuale,

tipica della morale protestante va rivalutata: parti da te, perché devi sempre fare ogni sforzo per migliorarti.

2) Una volta che hai indossato questi vestiti, esci nella strada e incontra il prossimo. E quando incontri l'altro, puoi fare veramente solo due cose: sopportare e perdonare. Siamo poi chiamati a scoprire la dimensione del perdono: chiederlo, e darlo. Imparando anche a chiedere scusa. Ma è possibile pensare di trovare dentro di noi la forza per fare queste cose.?

3) Non senza il terzo gradino: guarda in alto e lasciati rivestire dell'amore di Dio, un amore che è più grande della nostra umana capacità di amare. Lascia che sia Dio, in Cristo, ad essere la tua aspirazione ed il tuo modello per il cambiamento. Da dove partire? *Siate riconoscenti*. Dalla nostra capacità di dire grazie a Dio per tutto ciò che riceviamo, dipende molto della nostra felicità e della serenità fra i rapporti umani. Pensiamoci. Quando un amico ci fa un favore e non vuole nulla da noi, gli diciamo: "basta un grazie?". Questo è tutto quello che Dio ci chiede per camminare verso la felicità: dirgli grazie. La fede parte proprio da questa piccola magica parola: Grazie Signore.

Amen

Claudio Pasquet